

Parrocchia di San Pietro di Legnago

Via Verona 8, 37045 Legnago

Mail: s.pietro.legnago@gmail.com Telefono: 0442 20270

don Federico cell. 347 0355696



IV DOMENICA DI QUARESIMA

6 marzo 2016

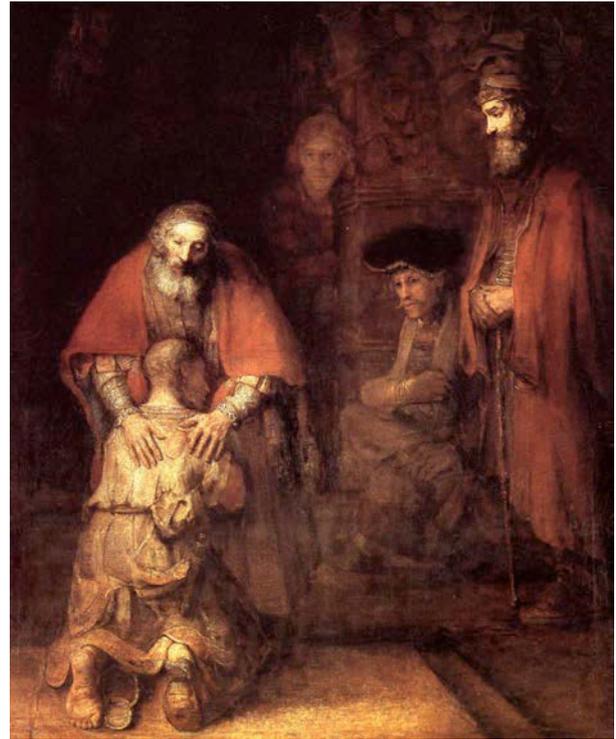
Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze.

Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse:



“Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Lasciarsi riconciliare

Il peccato è stato giustamente definito «una diminuzione dell'uomo» (GS 13, un autolesionismo che la Bibbia qualifica come «sbagliare direzione», «fallire il bersaglio» e perciò una delusione. Se l'uomo non se ne avvede è perché il rapporto con Dio, fonte di vita e di libertà, è un rapporto insignificante, se non addirittura inesistente. La realtà del peccato, nella sua dimensione verticale ed orizzontale, nelle sue conseguenze negative si può cogliere solo quando si recupera il senso di Dio e la sua immagine autentica. Ritrovare Dio è ritrovare se stessi. Nell'intraprendere la strada del ritorno al Padre, il prodigo ha fatto ritorno «alla verità su se stesso». S. Ambrogio così delinea il significato antitetico del peccato e della conversione: «Chi ritorna al Signore si restituisce a se stesso, chi se ne allontana abdica a se stesso». Ma il ritorno è reso possibile dall'invincibile misericordia divina che non si rassegna a perdere coloro che ama. Per questo Paolo esorta ad assecondare l'iniziativa gratuita di Dio (cf seconda

lettura). Lasciarsi riconciliare è lasciarsi amare, togliendo gli ostacoli della diffidenza e della sfiducia. In una parola è convertirsi. L'incontro dei due movimenti, iniziativa divina e accoglienza umana, culmina nel sacramento della riconciliazione. Celebrarlo significa «confessare» la misericordia divina prima ancora del nostro peccato. Piuttosto che umiliazione, esso è festa e celebrazione di speranza perché la Chiesa proclama che la morte e il male sono sconfitti, che la ricostruzione è sempre possibile, che il futuro rimane sempre aperto.

Avvisi Parrocchiali

Settimana dal 7 al 13 marzo 2016

Lunedì
7 marzo

- ore 8.30, in cappellina, santa messa
- ore 14.30 incontro di **catechesi** della **quarta elementare**
- ore 16.00 incontro di **catechesi** della **seconda media**

Martedì
8 marzo

- **è sospesa la messa del mattino**
 - ore 16.00 incontro di **catechesi** della **prima media**
 - ore 16.30, in chiesa, incontro dei chierichetti
 - ore 18.30, in chiesa parrocchiale, **santa messa** in occasione della **festa della donna**.
- Segue la cena nel salone della pesca.

Mercoledì
9 marzo

- ore 8.30, in cappellina, santa messa
 - ore 15.00 incontro di **catechesi** della **seconda elementare**
 - ore 15.00 incontro di **catechesi** della **terza elementare**
-

Giovedì
10 marzo

- nel primo pomeriggio pellegrinaggio a Porto di Legnago della **terza media** in preparazione della cresima
- ore 16.00, in cappellina, santa messa
segue adorazione eucaristica fino alle 18.30
- dalle 16.30 alle 18.30 don Federico è disponibile per le confessioni

Venerdì
11 marzo

Non c'è la messa al mattino

- ore 7.45, a san Salvaro, preghiera dei bambini
- ore 15.00, in chiesa, **via crucis** animata dai ragazzi della quinta elementare e seconda media
- ore 20.45, al circolo NOI, incontro di **catechesi e formazione per gli adulti**

Sabato
12 marzo

- ore 8.30, in cappellina, santa messa
- dalle ore 16.00 don Renzo è disponibile per le confessioni
- ore 18.30, in chiesa, santa messa prefestiva

Domenica
13 marzo

Orario messe
08.00 – **10.30 Celebrazione della CRESIME**
ATTENZIONE!!! Sono sospese le messe delle 9.30 e delle 11.00

PESCA DI BENEFICENZA

In questi giorni passeranno gli incaricati della parrocchia per raccogliere un libero contributo per l'allestimento della Pesca di beneficenza. Grazie di cuore, in anticipo, per la vostra generosità.